



DEFINIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ODIO ONLINE

CHE COSA INTENDIAMO CON L'ESPRESSIONE "MANIFESTAZIONI DELL'ODIO ONLINE"?

Con l'espressione "manifestazioni dell'odio online" ci riferiamo a **tutte le dimostrazioni d'odio che si possono verificare negli ambienti digitali, cioè forme d'espressione violente e discriminatorie rivolte a persone sulla base di caratteristiche identitarie e personali.**

Le manifestazioni di odio nel mondo digitale sono *fenomeni complessi che si distinguono per i contesti tipici in cui si possono verificare, le forme comunicative in cui possono essere espresse e le caratteristiche proprie che lo differenziano da altri tipi di manifestazioni di odio.* Molto spesso, vengono definite in modo generico tramite l'uso del termine inglese *hate speech*; tuttavia, come vedremo in queste pagine, sotto la grande dicitura di "discorso d'odio" ritroviamo diverse tipologie specifiche che prendono anche nomi diversi a seconda delle dimensioni e caratteristiche proprie in cui si manifestano. Dunque:

«L'espressione inglese hate speech, in italiano 'discorsi d'odio', dovrà essere intesa come comprensiva di qualsiasi forma di espressione la quale dissemini, inciti, promuova o giustifichi l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza.»
 Council of Europe, Recommendation No. R (97) 20 of the Committee of Ministers to Member States on "hate speech" (1997)

A partire dai primi anni 2000, abbiamo assistito ad una rivoluzione digitale senza precedenti che ha modificato completamente il nostro modo di vivere. Con la nascita del Web 2.0 lo spazio digitale è passato dall'essere uno spazio divulgativo - usato dalla maggioranza delle persone per la ricerca di informazioni - ad uno spazio sociale in cui, oltre alla ricerca di contenuti, è divenuto possibile interagire attivamente e creare al suo interno una rete di relazioni e scambi sociali. Da allora il mondo digitale si è trasformato in una grande rete sociale di interazione e scambio in cui, oltre alle propositive interazioni tra utenti, hanno iniziato a manifestarsi atteggiamenti, linguaggi e discorsi violenti volti a diffondere odio e intolleranza. Il propagarsi di questo tipo di manifestazioni ha portato la società civile mondiale, la politica e le istituzioni educative a dover far fronte al fenomeno, attuando ricerche specifiche, politiche giuridiche internazionali e nazionali finalizzate al contrasto di tali manifestazioni, così come l'attivazione di campagne e percorsi educativi mirati alla sensibilizzazione della popolazione sui diversi tipi di manifestazione d'odio.



People have rights.



Ideas don't have rights.

Every ideology must be subjected to open, free discussion in regard to its value or otherwise, without fear of reprisal. **No exceptions.**

"Islamophobia" is not racism, any more than "Communistophobia" or "Fascistophobia" would be, because Islam is an *idea*, not a *race*.

In a civilised society, **no idea** - religious, political or philosophical - can claim any special treatment, or be set beyond the reach of empirical evidence.

Support free speech. Support people.

Perché questi commenti non rientrano in discorsi tutelati dalla libertà d'espressione? **Che cosa significa libertà di espressione e quali sono i suoi limiti?** Ogni individuo ha diritto ad esprimere liberamente la propria opinione, almeno finché non lede la libertà altrui. **Le idee possono essere contestate, le persone no.**

Ecco perché è importante ricordare che ogni idea e ogni ideologia possa essere sottoposta a libera discussione, critica, difesa da parte di chiunque, attraverso ogni mezzo e frontiera. Nessuna idea può pretendere un trattamento speciale. Al contrario delle persone, che vanno tutelate, soprattutto rispetto a comunicazioni e linguaggi discriminatori, denigratori e promotori di odio verso l'individuo.



DEFINIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ODIO ONLINE



Ma qual è la differenza fondamentale tra una manifestazione d'odio online e gli altri tipi di manifestazioni di odio e intolleranza che accadono invece nel mondo fisico? Perché è importante conoscere e capire a fondo il funzionamento delle manifestazioni di odio e intolleranza nel mondo digitale?

A queste domande hanno cercato di rispondere negli anni giuristi e sociologi di tutto il mondo. Tramite le loro ricerche possiamo oggi identificare le caratteristiche principali dell'odio online:

MINACCIA ALLA PRIVACY - Tutti i tipi di manifestazioni d'odio online ledono in maniera significativa alla tutela del diritto di privacy, soprattutto quando vengono diffusi e pubblicati video o foto di una persona senza il suo consenso.

ITINERANZA - Anche nei casi in cui un contenuto venga rimosso dal web, questo non equivale alla sua scomparsa totale. Lo stesso contenuto può ri-apparire e "vivere nuovamente" in luoghi digitali diversi dall'originario o può tornare cambiando forma e intestazione.



IDENTITÀ NASCOSTA - La rete è un luogo in cui gli utenti credono di poter "agire in anonimato": è possibile iscriversi alle piattaforme web utilizzando pseudonimi, creando nomi falsi oppure usando la propria identità filtrandola attraverso lo schermo. Questa caratteristica della rete permette agli utenti di sentirsi maggiormente legittimati ad esprimere "odio", in quanto pensano di non poter essere scoperti o che le loro azioni sui Social non avranno conseguenze nella vita reale.

VISIBILITÀ E FORZA DELL'EMITTENTE - Contenuti e messaggi pubblicati da influencers, personaggi pubblici o pagine con molti followers hanno più visibilità e, quindi, possibilità di futura diffusione o viralità.

POSSIBILE VIRALITÀ - Ogni contenuto che pubblichiamo nel mondo web può essere condiviso e ri-postato potenzialmente da un numero illimitato di altre persone. I contenuti, quindi, possono diventare virali, cioè diffondersi in modo veloce e capillare, raggiungendo in poco tempo milioni di visualizzazioni.

TRANSNAZIONALITÀ - Nel mondo digitale non esistono confini ma solo possibilità di diffusione e condivisione di contenuti che possono andare/arrivare ovunque nel mondo. Questa caratteristica aumenta esponenzialmente l'impatto delle manifestazioni d'odio, che possono diffondersi in poco tempo anche in luoghi molto lontani rispetto al luogo in cui il messaggio o contenuto è stato pubblicato per la prima volta.

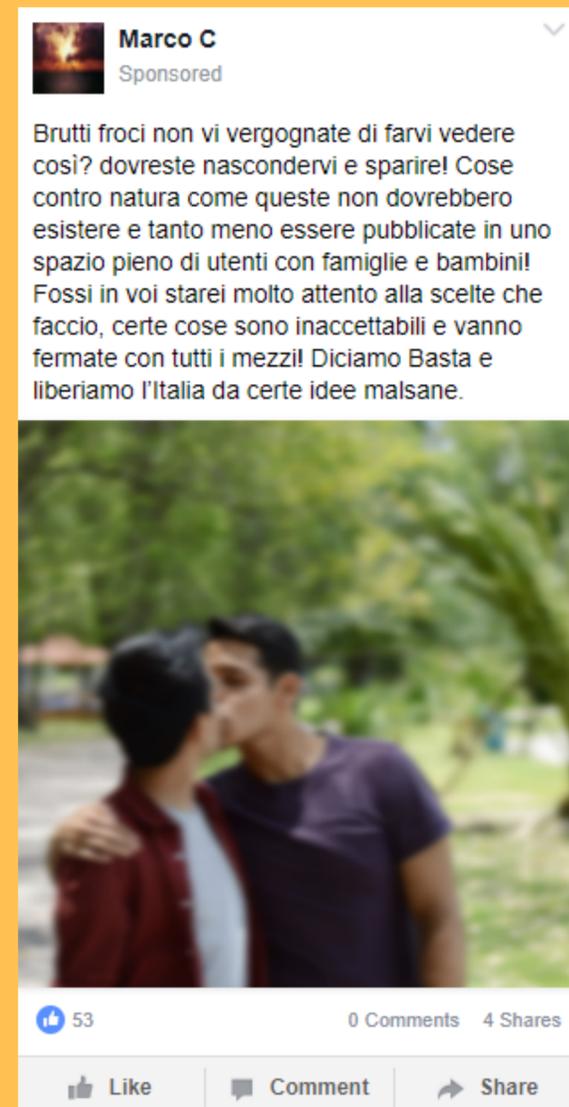


DEFINIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ODIO ONLINE

CASO STUDIO

Analizziamo un caso studio per capire meglio:

Carlo sta navigando in rete con il suo computer. Controlla l'email, pubblica contenuti sui propri social network e naviga in rete. Mentre è al computer ad un certo punto gli arriva la notifica da Facebook di qualcuno che ha condiviso un post in precedenza pubblicato sulla propria bacheca che lo ritraeva in una foto in vacanza con il suo fidanzato Matteo. Apre la notifica e scopre che la foto è stata condivisa sul profilo di un altro utente:



Carlo riconosce subito che si tratta di una manifestazione aperta di odio e discriminazione ma, non conoscendo bene le dinamiche del mondo online, è molto spaventato e ha paura per la propria incolumità e immagine : Com'è possibile che qualcuno abbia condiviso una sua foto senza il suo consenso? Questo post rimarrà per sempre sui social o c'è modo di cancellarlo? Cosa succede quando qualcun altro lo condivide e la sua foto finisce su pagine di altri utenti ? E' possibile che queste persone riescano a risalire alle mie informazioni personali e trovare il posto dove abita? La situazione in cui si è ritrovato Carlo è la stessa in cui tutte le persone vittime di odio online si trovano. Nelle prossime pagine andremo ad analizzare nello specifico come, tramite le applicazioni delle leggi, chi è vittima di manifestazioni d'odio online può essere tutelato e agire comportamenti per difendere se stesso.

QUALI DELLE CARATTERISTICHE TIPICHE DELL'ODIO ONLINE EMERGONO IN QUESTO CASO?

MINACCIA ALLA PRIVACY

La foto di Carlo e Matteo viene condivisa senza il loro consenso.

PERMANENZA E VISIBILITÀ

Il commento dell'utente insieme alla foto rimarranno pubblicati sulle pagine dove sono stati condivisi e, ipoteticamente, potrebbero rimanerci per un tempo illimitato.

POSSIBILE VIRALITÀ

Il post si sta diffondendo nella rete digitale in fretta e senza che sia possibile controllare le visualizzazioni che avrà e il consenso che riceverà.



DEFINIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ODIO ONLINE

L'azione di contrasto alle manifestazioni d'odio è necessaria, in quanto questo fenomeno non è da isolare dai vari tipi di crimini d'odio e rappresenta la continuazione e l'evoluzione digitale dei discorsi d'odio. La piramide dell'odio ci mostra l'esistenza di una continuità tra i crimini d'odio e i discorsi d'odio. La causa scatenante delle manifestazioni dell'odio è una forma estrema di intolleranza che, se non contrastata, può contribuire alla creazione di un ambiente favorevole al verificarsi di veri e propri crimini d'odio. Alla base, vi è il radicamento di vere e proprie forme di discriminazione nei confronti dei soggetti colpiti che derivano da stereotipi e false rappresentazioni, spesso normalizzate nella società in cui viviamo. Ragionare sulla piramide dell'odio ci porterà inevitabilmente a percepire quanto sia labile il confine tra le varie manifestazioni e quanto esse siano collegate tra loro.

LA PIRAMIDE DELL'ODIO



Commissione "Jo Cox" su fenomeni di odio, intolleranza, xenofobia, e razzismo. Relazione finale Camera dei Deputati

ESERCITAZIONE

1. Come si crea un'escalation d'odio? In che modo l'odio e la violenza diventano forme diffuse di interazione?

Prova ad analizzare in classe la piramide dell'odio riflettendo insieme agli studenti/studentesse sulle varie fasce della piramide. Per farlo, aiutati scaricando la relazione finale della commissione "Jo Cox" sui fenomeni di odio, intolleranza, xenofobia e razzismo in Italia:
https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/shadow_primapagina/file_pdfs/000/007/099/Jo_Cox_Piramide_odio.pdf

3. Avete mai pensato in che modo da uno stereotipo possa nascere una discriminazione e poi un atto d'odio? Ragioniamo insieme, proviamo a fare degli esempi: se pensiamo all'etnia Rom, quali stereotipi ci vengono in mente? Un esempio può essere Rom = "ladri". Questa equivalenza è una falsa rappresentazione, uno stereotipo che incide sulla vita di tutte le persone che appartengono alla comunità etnica Rom. In che modo queste discriminazioni incidono sulla loro vita in Italia? Quali linguaggi vengono usati per definirli?

4. Mettiamoci in gioco: dividiamo la classe in gruppi e chiediamo ad ogni gruppo di provare ad immaginare l'escalation di violenza della piramide dell'odio nella pratica. Assegniamo ad ogni gruppo una categoria inventata, per es.: persone con i capelli corti / persone con il numero di scarpa sopra il 40 / persone nate a settembre / persone con gli occhi marroni. Ogni gruppo, dopo aver ricevuto la propria categoria, proverà ad immaginare come l'escalation di violenza si tradurrebbe nella pratica dalla fascia 4 alla 1 (es. stereotipo → tutte le persone con i capelli corti sono meno intelligenti, ecc.)

5. Condivisione delle piramidi immaginate in plenaria e riflessione comune: come vi siete sentiti? In che modo la violenza è aumentata nella vostra piramide? Come succede questo nella vita reale di molte persone? In che modo secondo voi si può fermare questa piramide? Quali sono le categorie di persone più colpite dalla piramide dell'odio secondo voi?



DEFINIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ODIO ONLINE

MANIFESTO DELLE PAROLE O STILI

Come abbiamo visto, le caratteristiche principali delle manifestazioni dell'odio online sono molteplici e tutte interconnesse. Sicuramente, il modo in cui stiamo in rete ha a che fare con le parole che scegliamo di utilizzare. Il loro potere è forte: le parole commuovono, uniscono, scaldano il cuore. Oppure feriscono, offendono, allontanano, quando veicolano odio. Dobbiamo ricordarci che, se è vero che i social media sono luoghi virtuali, è anche vero che le persone che vi si incontrano sono reali, e che le conseguenze di ciò che diciamo e il modo in cui lo diciamo, sono reali.

Parole O_stili è un progetto educativo che ha l'ambizione di ridefinire lo stile con cui le persone stanno in rete, vuole diffondere l'attitudine positiva a scegliere le parole con cura e la consapevolezza che le parole sono importanti.

Leggi il Manifesto in classe



Riflettiamo insieme:

- Quali di questi punti vi colpiscono di più?
- Scegli/scrivi una parola che "cura" e una parola che "ferisce"
- Quanto sono importanti le parole nella nostra vita? Quanto è importante conoscere le parole per sostenere le proprie idee e perché le nostre idee vengano accolte? Le parole hanno un "peso"? In che modo secondo voi possono sostenere, curare o ferire?
- Volete aderire al Manifesto, adottarlo e appenderlo negli spazi scolastici?

parole
O_stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.